

LE PISCIARELLE – INFERNACCIO – APRILE 2017

Tutti gli amanti della montagna sanno che questo che propongo ovviamente non può essere un nuovo tracciato, andare alla cosiddette “Pisciarelle”, all’imbocco della valle dell’Infernaccio è cosa normale per migliaia di persone che ogni anno percorrono questo luogo essendo parte del classico itinerario per raggiungere il Romitorio di S. Leonardo o l’alta valle del Tenna fino alle sue sorgenti (Capotenna).

Non tutti sanno invece:

- Che solo per una decina di giorni all’anno, ai primi di aprile, il sole, nel tardo pomeriggio tra le 16 e le 16.30, si insinua nel profondo della valle dell’Infernaccio riuscendo ad illuminare dal lato ovest in modo particolare, quasi ad accendere di luce, le decine di cascatelle e rivoli d’acqua che, cadendo nel vuoto da un enorme tetto di roccia, formano le cosiddette “pisciarelle”.

Questo fenomeno permette agli appassionati di fotografia di poter fare dei bellissimi scatti ed immortalare delle immagini uniche.

- Che quest’anno, tra il terremoto dell’Ottobre del 2016 ed una eccezionale nevicata invernale le forze della natura si sono scatenate con una potenza

distruttiva enorme come
mai si era visto prima in questa valle.

Il
terremoto dell'Ottobre 2016 ha provocato distacchi di rocce
dalle pareti
sovrastanti del versante nord di M. Zampa e enormi frane che
hanno stravolto la
strada di accesso.

Inoltre
la zona delle Pisciarelle è stata interessata da una enorme
valanga, stimata in
circa 40.000 metri cubi di neve che ha coperto perfino
l'ingresso della
galleria che permette di superare le gole dell'Infernaccio ed
ha spazzato via
il, forse già lesionato dal sisma,
ponticello in cemento e legno che permetteva di attraversare
l'impetuoso
torrente Tenna, i suoi resti si trovano un centinaio di metri
più a valle.

Anche
anni addietro ho visto grandi valanghe nella stessa zona ma
mai così imponenti
come quella di quest'anno.

Nella
zona sembra che sia scoppiata una bomba, piante di tutte le
misure spezzate
dalla furia della slavina e dalle frane, massi ovunque e una
completa
desolazione regna in queste zone.

Dallo
slargo delle Pisciarelle si nota nei torrioni dentro alla
valle anche la grande

chiazza bianca della frana del Torrione destro de "Le Vene"
che ha formato
addirittura un laghetto nella valle del Tenna ma che per
motivi di sicurezza
non abbiamo raggiunto.

Non aggiungo altro, le
immagini che seguono parlano da sole.

Al mattino avevamo fatto un giro dalle parti di Montegallo ad
osservare la chiesa di Santa Maria in Pantano e la grande
frana del Sasso Spaccato, ecco quello che abbiamo visto
rimanendo senza parole:



1-La chiesa di S. Maria in Pantano nel giugno del 2016, ormai
è una immagine che fa parte della storia.



2- La chiesa nelle attuali condizioni, già lesionata dal terremoto del 24 agosto 2016 e lasciata al suo destino senza che nessuno facesse qualcosa, è stata messa in sicurezza solo dopo che è quasi totalmente crollata !!!!!, adesso è praticamente un cumulo di macerie.



3- Veduta laterale di ciò che rimane della chiesa.



4-Gli affreschi interni che la decoravano !!!

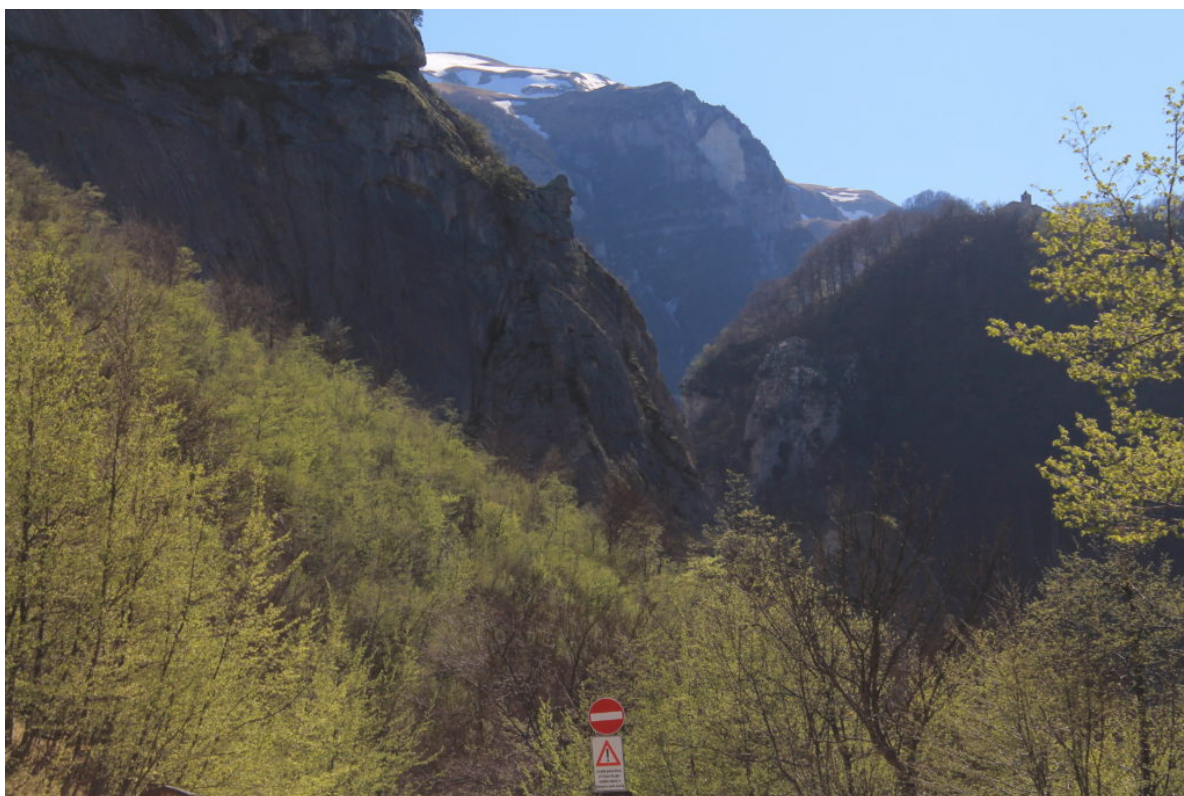


5-Il Sasso Spaccato nel versante est della Cima di Pretare –
Monte Vettore, luglio 2016



6- La grande frana di Sasso Spaccato nel versante est della Cima di Pretare – Monte Vettore, notate il punto di distacco di colore bianco ed i grandi massi ai piedi del bosco distrutto dalla frana, in alto passa il tracciato n.8 che

avevo descritto nel 2015.
VALLE DELL'INFERNACCIO



7- Il torrione del fosso “Le Vene” sullo sfondo con la grande frana, visto dal parcheggio di Valleria



8- I primi massi franati sulla strada per le Pisciarelle,

ancora non è niente !!!!!



9

9-10 Le condizioni della strada che dal parcheggio scende alle Pisciarelle.



10



11- Le condizioni dello slargo de Le Pisciarelle, massi ovunque, alberi sradicati, l'enorme cumulo della slavina alto una decina di metri, a sinistra le cascatelle già illuminate

dal sole pomeridiano, a destra la parte sommitale della galleria dell'Infernaccio emerge dalla massa nevosa



12-13 Sopra, l'ex ponte sul torrente Tenna forse lesionato dal terremoto e spazzato via dalla furia della slavina. Tutto intorno una enorme quantità di alberi sradicati e spezzati, sembra ci sia stata una esplosione.





14- L'ingresso della galleria dell'Infernaccio riempito di alberi abbattuti e semicoperto dalla neve.



15- Il torrente Tenna si è aperto un varco sotto ad una decina di metri di neve.



16- L'alta parete strapiombante di roccia che forma le cosiddette "Pisciarelle" già illuminata dal sole del tardo pomeriggio, vista dai pressi dell'ex ponte.



17

17- 18 Le Pisciarelle viste da sotto il grande tetto che le
forma.





19- La prima cascatella vista dal ponte.



20- Nella desolazione più assoluta del parcheggio di Valleria mai visto così deserto ritorniamo verso l'auto.

E per concludere dopo la
visione di tanta distruzione un Aneddoto
del
tipo:

“che strani “animali” si incontrano in montagna”:

Tornando dalle Pisciarelle verso il parcheggio di Valleria, ancora irraggiungibile in auto, incontriamo diverse persone che scendevano tra cui uno strano soggetto solitario di Fermo, con giacca nera di pelle stile Fonzie (!), berretto consumato dal tempo (era praticamente a brandelli !!), maglietta anch'essa scolorita dal tempo (sembrava mimetica !!!) e borsa a tracolla anziché zaino, piena di macchie (!!!!!) che alle 17 del pomeriggio (!!!!!) si stava dirigendo verso l'imbocco della Valle dell'Infernaccio per andare al Romitorio di S. Leonardo per vedere i danni del terremoto in quanto era un amico di Padre Pietro.

Ci fermiamo a chiacchierare
con lui, ci dice che sono tanti anni che va in montagna (io
pensavo che erano invece
tanti anni che non ritornava a casa viste le condizioni) ed
inizia a
raccontarci di uno strano incontro che aveva fatto nel 2016
mentre scendeva dal
Laghetto di Palazzo Borghese per la via del Canale verso Foce.

Continuo il racconto con sue
testuali parole:

*“ Scendendo all'interno del bosco ad un certo punto noto in
lontananza
uno strano animale:*

- *un cane non era*
- *un lupo non era*
- *una volpe non era*
- *un gatto selvatico non era*
- *una lepre non era*
- *una faina non era*
- *uno scoiattolo non era*
- *un cinghiale non era*
- *un asino non era*
- *un capriolo non era*
- *un camoscio non era*
- *un cervo non era*
- *un orso non era*

*gli corro dietro, non riesco a vederlo
bene ne a fotografarlo e ad un certo punto scompare, per
esclusione era
sicuramente una lince... non poteva che essere altro che una
lince !!! ”.*

(non ci sono mai stati
avvistamenti di lince nei Monti Sibillini e neppure

nell'intero Appennino ma
solo su alcune remote zone delle Alpi)

Lo ascoltiamo un po'
perplessi poi lo salutiamo, noi ci dirigiamo verso Rubbiano e
lui scende verso
le Pisciarelle.

Alla sera a casa ricevo un
messaggio dal mio amico Bruno (conosciuto in montagna):

(sue testuali parole)

*Stasera ho visto un animale davanti casa mia un
gattu non era... un cà non era ... uno scoiattolo non era...un
cinghiale non era.....
un porcu non era....era sicuramente un
ippopotamo !!!!!*

Alla mattina del giorno dopo ricevo invece un
messaggio dal mio amico Fausto (anche lui conosciuto in
montagna):

(sue testuali parole)

*Appena alzato me so affacciato dalla finestra. davanti casa
c'era un animale.... Un orsu non era...un orango non era... un
gorilla non era.... Uno yeti non era.... Ho guardato mejo.... era
mi socera !!!!!!!*

..... che strani "animali" si incontrano in montagna
!!!.....

GIANLUCA CARRADORINI, FAUSTO SERRANI, BRUNO BARTOLAZZI, MARCO
COPERCHIO E VERONICA VEROLINI
APRILE 2017